

---

## GESTI DI PACE

---

I pensieri e le parole di pace, non possono che portare a gesti di pace. Gesto di pace è abolire le **armi giocattolo**, soprattutto quelle molto simili alle vere armi. Ammettiamo pure che queste abbiano una funzione di scarica, di liberazione dalle tensioni, ma questa funzione può benissimo essere svolta da altri giocattoli e da altri giochi. Non è proprio il caso di porre davanti agli occhi e nelle mani del ragazzo strumenti che gli richiamano la violenza.

Gesto di pace è **perdonare** il vicino di casa che ha sporcato il pianerottolo: cosa talora meno facile che prendere parte ad un corteo contro la guerra.

Gandhi diceva: "Solamente chi è forte è capace di perdonare".

Di questa forza oggi ha bisogno il nostro mondo. Il questo inizio millennio, il perdono può diventare l'idea più sovversiva che gli uomini possono escogitare per sopravvivere.

Gesto di pace è **rispettare tutto e tutti**. Un giorno *san Francesco di Sales* vide arrivare trafelata nel suo studio una donna che gli domandò a bruciapelo: "Come posso diventare santa?". Il vescovo di Ginevra le rispose subito: "Chiudendo con garbo le porte". Anche questo è pace!

Gesto di pace è **dialogare**. Sovente le lotte, i malintesi, nascono dal credere di aver capito. La fretta nel giudicare è sempre pericolosa.

Ecco il perché della necessità del parlare, del dialogare.

La pace è la vittoria del dialogo sulla forza. A condizione che il dialogo sia dialogo: che in esso si usi il cervello e non il fegato; che non sia orgoglioso, pungente, offensivo. Non sarebbe dialogo umano, ma di specie inferiore.

Beati coloro che spengono il televisore e fanno del tavolo di cucina il tavolo della pace, più importante di tante tavole rotonde.

Beati quelli che trovano il tempo per fermarsi, per guardarsi, per parlarsi.

Gesto di pace è **servizio civile, volontariato, è entrare nelle chiese e pregare**.

Se il figlio avrà la fortuna di essere come immerso in tanti gesti di pace arriverà a comprendere che le cose si aggiustano ragionando e amando, non imponendo e uccidendo.

Sarà una preziosa e benefica scoperta che lo aiuterà a diventare uomo di pace. Lo aiuterà a diventare un **grande**: più grande di un uomo solamente ricco o istruito.

Da "Educare a tutto campo", Pino Pellegrino - LDC



FOGLIETTO PER GENITORI ED EDUCATORI A CURA DEI COOPERATORI SALESIANI DI TRIESTE

---

# Educare alla pace

---

---

## ESPERIENZE DI PACE

---

È possibile formare un uomo di pace fin dai primissimi anni di vita.

Si può crescere uomini di pace soltanto se, fin dalla nascita, si ha la possibilità di compiere alcune esperienze che arrivano alle radici del nostro io e gli danno una mentalità pacifica; esperienze decisive che non dovrebbero mancare a nessuno.

### LA FIDUCIA DI FONDO

La prima esperienza di cui parliamo è quella della fiducia di fondo. Chi sente, fin dai primi anni della sua esistenza, di essere arrivato in un mondo di cui ci si può fidare, in un mondo in cui si è accolti, accetta la vita, accetta il proprio sé. Essere in pace con se stesso è essenziale per la pace.

Quindi tutte le volte che aiutiamo il figlio ad amare se stesso ("Coraggio, ce la farai!", "Sei un magnifico ragazzo!", "Che importa se hai il naso così, hai un cuore d'oro"...), diamo ali alla pace.

### LA PACE IN FAMIGLIA

Altra esperienza che prepara un uomo di pace è la pace in famiglia. Giovanni Paolo II per la *Giornata della pace* del primo gennaio 1994 disse: "Dalla pace della famiglia nasce la pace della famiglia umana".

Dalla pace dei genitori dipende la pace del figlio. Il bambino che riposa tranquillo, che canticchia felice, è un uomo di pace che rivela l'armonia della coppia.

Con ciò non vogliamo dire che in casa tutto debba sempre correr liscio. Un

po' di maretta, non solo rivela lo stato di buona salute della coppia (se si può esprimere con forza la propria opinione, è segno che il rapporto è solido), ma fa anche bene al figlio: gli fa incontrare un ostacolo, gli fa le ossa.

Assistere ad un litigio in famiglia può far capire al bambino che avere dei disaccordi è normale e che, dopo una spiegazione, anche un po' troppo vivace, ci si capisce di più e ci si vuole più bene.

Quel che invece è inaccettabile è la lotta continua, la lite facile.

Insomma, tirando le fila su questa seconda esperienza indispensabile per preparare un uomo di pace, va detto che i figli hanno bisogno di avvertire che i genitori vanno, fundamentalmente, d'accordo.

### **ESPERIENZA DELL'ORDINE**

Terza esperienza capace di formare un figlio avviato alla pace è l'esperienza dell'ordine.

Ordine vuol dire puntualità alla scuola, al catechismo, ai pasti, agli impegni vari. L'ordine è via alla pace perché crea armonia interiore e rispetto. Il disordine, invece, prepara individui irrispettosi e invadenti.

Oggi si sostiene (prove alla mano!) che un'infanzia senza regole prepara un adolescente rompiscatole, sbandato, pieno di pretese; prepara un adulto instabile, insicuro; insomma, prepara tutta una struttura psicologica con la quale la pace, vera e profonda, fa cortocircuito.

### **ESPERIENZA DELLA SERENITÀ**

Quarta esperienza che impianta un uomo di pace è l'esperienza della serenità.

Chi è sereno è automaticamente pacifico, non capriccioso, non litigioso.

Ecco perché tutte le iniziative di rasserenamento (giochi, divertimenti, contatto con il creato...) sono iniziative di pace.

### **ESPERIENZA DELL'AMORE**

Finalmente, l'ultima esperienza che forma un uomo di pace è l'esperienza dell'amore.

La pace è, in ultima analisi, una delle più belle espressioni dell'amore.

L'amore accetta l'altro, lo rispetta, lo aiuta a crescere. L'amore è il vero padre della pace.

Un bravo educatore che vuol essere costruttore di pace, punta in tre direzioni.

---

## **PENSIERI DI PACE**

---

Intanto comincia a disarmare il proprio cervello.

I pensieri contano, eccome! Sono essi che, distorti ed esaltati, fanno le guerre. Certo è che, se tutte le menti fossero disarmate, sarebbero disarmati anche i cuori, anche le mani.

Qualche "pensiero di pace" da trasmettere ogni tanto ai figli:

- le armi uccidono due volte: quando vengono usate e, prima ancora, quando divorano il pane che si sarebbe potuto acquistare al loro prezzo;
- la guerra, ogni guerra, è sempre una sconfitta;
- "I cannoni, quando sono troppi, si mettono a sparare da soli" (*W. Churchill*);
- "Il vero dramma del mondo non è la miseria dei poveri, ma l'egoismo dei ricchi" (*Abbé Pierre*)...

Un genitore che si lascia penetrare fino in fondo da queste idee e le fa conoscere al figlio, magari lasciando cadere, così, senza preavviso, una di quelle frasi mentre si è a tavola, o in auto, egli educa alla pace intellettuale, che è alla base di ogni pace.

---

## **PAROLE DI PACE**

---

"Quando entrate in una casa, dite per prima cosa «pace a questa casa»" (Lc 10,5).

Parole di pace.

Vi sono parole come proiettili. "Non scocciarmi"; "Non so cosa aspettarmi da te"; "Non mi faccio illusioni"...

Il potere delle parole è terribile. Mussolini, per aizzare l'odio degli Italiani, inventò questa invocazione-bestemmia: "Dio stramaledica gli Inglesi!".

E così, anche coloro che non avevano mai visto un inglese, li credettero tutti diavoli.

Addolcire il linguaggio, pacificarlo, significa trarre nuovamente fuori dal vocabolario e fare circolare il più possibile parole come *grazie, perdono, scusa, per favore*...

Anche questa è pace!